

DAL 24 LUGLIO ALL'8 AGOSTO, LE RIPRESE DEL FILM SULLA REPUBBLICA PARTIGIANA DELLA CARNIA E DELL'ALTO FRIULI

Alle radici della libertà

Sarà raccontata la vicenda, svoltasi nel 1944, della Zona libera della Carnia, che per un periodo assunse le vesti di Repubblica partigiana e che anticipò molti aspetti della Costituzione italiana

RACCONTARE LA VICENDA partigiana della Repubblica libera della Carnia, che si sviluppò tra luglio e dicembre del 1944, ravvisando in essa i germi di quei principi che saranno alla base della Costituzione italiana.

È questo lo scopo del film, o meglio della «documentazione» (50 minuti circa di durata), che sarà girato dal 24 luglio all'8 agosto nei territori della Carnia che fecero parte della zona libera.

La produzione è uno dei tasselli del progetto dell'Università di Udine e della Regione Friuli-Venezia Giulia «Carnia 1944. Le radici della libertà e della democrazia», progetto che dà anche il titolo al film.

Produttori del lavoro cinematografico sono l'associazione culturale CinemaTeatroEden, l'Università di Udine e il Comune di Ampezzo, con il contributo di Regione, Fondazione Crup, C o m u n i t à Montana della Carnia, Coopca di Tolmezzo, Sebca di Paluzza, Mediocre-



Nella foto: Massimo Somaglino.

redito Fvg, in collaborazione con l'Istituto friulano per la Storia del movimento di liberazione.

La regia e il montaggio sono di Marco Rossitti, docente di Tecniche e linguaggi del cinema al corso di laurea in Scienze e tecnologie multimediali dell'Università di Udine. Pordenonese, dal 1986 svolge intensa attività come regista e documentarista (ha lavorato per RaiDue, RaiTre, RaiSat, Sky). La sceneggiatura, invece, è sta-



Nella foto: l'altopiano di Pani.

ta affidata a Carlo Tolazzi, lo scrittore friulano che più si è dedicato alla trasposizione teatrale di fatti storici del Friuli (da «Resurequie», a «Nati in casa», «Cercivento», «Indemoniate», «Portare. La muart tal zein»). Il coordinamento scientifico è di Andrea Zanini; direttore della fotografia Bruno Beltramini; scenografia e costumi di Andrea Stanisci; storyboard Emanuele Barison; musiche di Teho Teardo; suono Francesco Morosini; aiuto regia Marco D'Agostini; assistente di regia Marina Ornella.

Un'impresa di sognatori

La sceneggiatura è costruita ponendo al centro una classe di ragazzi che, guidati dal loro professore, fanno una gita scolastica sui luoghi della zona libera della Carnia. Le varie tappe sono occasione per dei flashback in cui ricostruire gli eventi del 1944.

Per gli interpreti si è ricorsi ad attori friulani: Riccardo Maranzana (il professore/il partigiano Aulo Magrini), Massimo Somaglino (Liberio), Fabiano Fantini (sindaco di Ampezzo), Maurizio Fanin (parroco di Forni di Sotto), Giulio Magrini (se stesso), Claudia Grimaz (moglie di Aulo Magrini) e poi il poeta Leonardo Zanier, nei panni di Atilio, un vecchio partigiano che racconta agli studenti in visita i fatti che ha vissuto. I ragazzi saranno proprio 15 studenti di varie scuole medie della Carnia, scelti con un casting fatto a Tolmezzo e Ampezzo. Infine

ci saranno 7 allievi attori dell'Accademia Nico Pepe di Udine.

«In questi flashback – spiega Tolazzi – inseriremo alcuni

fatti che hanno costituito la spina dorsale della drammatica e bellissima avventura della Repubblica della Carnia: l'incendio di Forni di Sotto perpetrato dai nazifascisti il 26 giugno 1944, in seguito ad un attentato fatto dai partigiani nei confronti di una loro unità operativa; la morte di Aulo Magrini, straordinaria figura di partigiano e medico molto apprezzato; la strage di malga Pramosio del 20 e 21 luglio '44, in cui le contro-bande di nazisti e fascisti travestiti da partigiani presero di sorpresa un gruppo di persone nella malga, trucidandole. E poi abbiamo raccontato i fatti positivi della Repubblica della Carnia: la costituzione delle prime giunte di governo, la prima riunione della giunta ad Ampezzo, capitale della Repubblica, mettendo in luce, così, come i principi della Repubblica lib era sono quelli che costituiranno successivamente il fondamento della Costituzione italiana». E a questo proposito Tolazzi cita «le libere elezioni comunali per capifamiglia, con il voto anche alle donne, l'abolizione della pena di morte se non per reati di guerra, la gratuità dell'esercizio della giustizia, la riforma scolastica, quella fiscale e patrimoniale, che inserì un sistema di tassazione semplice e democratico,



Nella foto: Ampezzo.

(progressivo dal 2 all'8% ndr.) in base al guadagno di ciascuno. E poi la costituzione di un corpo di polizia civica, la difesa del patrimonio boschivo».

«Andando avanti con le documentazioni – prosegue Tolazzi – ho capito che si è trattato di una bellissima avventura voluta da un popolo di sognatori i cui sogni poi si sono effettivamente realizzati dopo il '46. Ovviamente, poi, quella partigiana è una vicenda con chiarioscuri, con differenze di carattere ideologico, nonostante il fine fosse lo stesso, per cui non in tutti i paesi della Carnia c'è lo stesso atteggiamento entusiasta che c'è ad Ampezzo verso il movimento partigiano, per le diverse vicende che in ogni comunità si sono realizzate e che ogni comunità tende a generalizzare. Da parte mia non mi sento di giudicare cose avvenute in momenti così terribili. Nel film evidenzieremo l'aspetto straordinariamente anticipatore delle conquiste che si ottennero nella Repubblica libera della Carnia».

Set nei paesi e boschi carnici

Il film – che andrà in montaggio in autunno e sarà pronto in primavera – verrà proiettato sulla Rai regionale e poi in vari cinema della regione e non solo. Numerose le località della Carnia che ne costituiranno il set: innanzitutto l'abitato di Ampezzo (non mancherà il palazzo comunale, ove al secondo piano, nella sala delle udienze, si svolsero le riunioni della Giunta di Governo); Tolmezzo (una scena al mercato); l'interno e l'esterno della chiesa di Forni di Sotto, con il piazzale; l'altopiano di Pani, con gli stavoli; varie strade di montagna nella zona del monte Pura; il passo del Rest; casa Magrini a Luint; un campo di calcio nel bosco, a Cludinico, dove sarà realizzata la scena finale. Alcune riprese dello scuolabus in movimento saranno fatte sulla provinciale 125, che sarà anche chiusa al traffico per alcune ore. «Il 90% delle riprese sarà fatto in esterno», precisa il regista Marco Rossitti, aggiungendo che «non ci saranno scene di sangue o di guerra. Si vedranno solo alcuni soldati repubblicani e tedeschi che tormentano i civili. Si tratta di un film che vuole promuovere una cultura della pace e della libertà della gente».

Dal punto di vista visivo, prosegue Rossitti, «la montagna friulana apparirà in tutta la sua bellezza, ma anche nella varietà del tempo atmosferico, con il suo cielo ora azzurro e luminoso, ora pieno di nuvole. Anche il suono sarà protagonista e per questo potremo contare su un grande professionista come Francesco Morosini. Sicuramente sarà un film che farà anche un bel servizio al turismo e all'immagine della Carnia, zona ancora abbastanza inedita per il cinema».

STEFANO DAMIANI